



PIANO OPERATIVO

INTERCOMUNALE

Pelago • Pontassieve



GRUPPO ESTERNO

Progettista e Coordinatore

Gianfranco Gorelli

Co-progettista e Paesaggista

Luciano Piazza

Co-progettista e Urbanista, Mobilità

UrbanLIFE srl

Francesco Alberti (coordinamento scientifico)

Sabine Di Silvio

Lorenzo Nofroni

Stefania Cupillari

Eleonora Giannini

Sara Naldoni

Giacomo Rossi (collaborazione)

Elisa Iannotta (collaborazione)

Giovane Professionista

Ilaria Massini

Valutazione Ambientale Strategica

SINERGIA srls

Luca Gardone

Ilaria Scatarzi

Emanuale Montini

Aspetti Geologici e sismici

Geotecno

Luciano Lazzeri

Nicolò Sbolci

Aspetti Idraulici

Sorgente Ingegneria

Leonardo Marini

Luca Rosadini

Aspetti Agroforestali

Paolo Gandi

Aspetti Perequativi

TeM Territori e Mercati

Stefano Stanghellini

Valentina Cosmi

Aspetti Archeologici

ATS

Francesco Pericci

Cristina Felici

Aspetti Giuridici

Agostino Zanelli Quarantini

Percorso Partecipativo

Sociolab società cooperativa

Sindaci

Carlo Boni (Comune di Pontassieve)

Nicola Povoleri (Comune di Pelago)

Responsabile Unico del Procedimento

Fabio Carli

Supporto al RUP

Caterina Fusi

Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Maddalena Rossi

Tecnici referenti Comuni Associati

Silvia Rogai

Sonia Carletti

Alessandro Pratesi

ALL.2 - Territorio rurale e attività agricola

A cura di Paolo Gandi

Settembre 2024

Il Piano Operativo comunale disciplina l'attività urbanistica ed edilizia dell'intero territorio comunale sia per la gestione del patrimonio edilizio esistente sia per le nuove costruzioni rurali e per trasformazioni infrastrutturali con specifica normativa e attraverso lo strumento del programma di Miglioramento agricolo ed ambientale.

Il quadro di riferimento normativo del Piano Operativo è principalmente il Piano Strutturale Intercomunale che è espressione e recepimento del Piano di indirizzo Territoriale della Toscana e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Le dinamiche del settore agricolo e forestale sono state attentamente studiate negli elaborati specifici di settore nell'ambito degli studi a corredo del Piano Strutturale Intercomunale. In questo caso il riferimento è stata la struttura produttiva agricola di livello comunale messa a confronto con l'area vasta costituita dai comuni interessati dal PSI.

Il Piano Operativo entra nel dettaglio degli ambiti territoriali dei comuni di Pontassieve e Pelago, e nell'articolazione di questi territori in cui si caratterizzano paesaggi agrari ben differenziati a cui fa riferimento la normativa di attuazione.

Un'analisi più puntuale della struttura produttiva agricola del comune è possibile solo facendo riferimento ad informazioni che possano essere direttamente riferite alle diverse realtà presenti nel comune. Nel nostro caso, proseguendo l'impostazione dello studio del territorio effettuato con il PSI faremo riferimento alle unità di paesaggio che caratterizzano il territorio dei due comuni cui fanno specifico riferimento le NTA.

Le analisi sulla struttura produttiva agricola dei due comuni partono, comunque, sempre dalla Carta dell'Uso del Suolo elaborata ed aggiornata con base le foto aeree del 2019, strumento che consente di studiare l'assetto del territorio in maniera omogenea.

Una ulteriore fonte informativa utilizzabile è quella della elaborazione dei dati disponibili sul sistema informativo ARTEA che può fornire dati tecnici ed economici riferiti ai singoli ambiti di studio. Questi ultimi consentono uno studio di dettaglio del territorio almeno per alcuni elementi, soprattutto, se associati con le informazioni delle carte tematiche già elaborate nella redazione del Piano Strutturale Intercomunale. Nelle parti successive, dopo una prima analisi dei dati a livello comunale si passa poi al dettaglio delle unità territoriali prese a riferimento per l'articolazione normativa, ovvero le Unità di paesaggio individuate dal PSI.

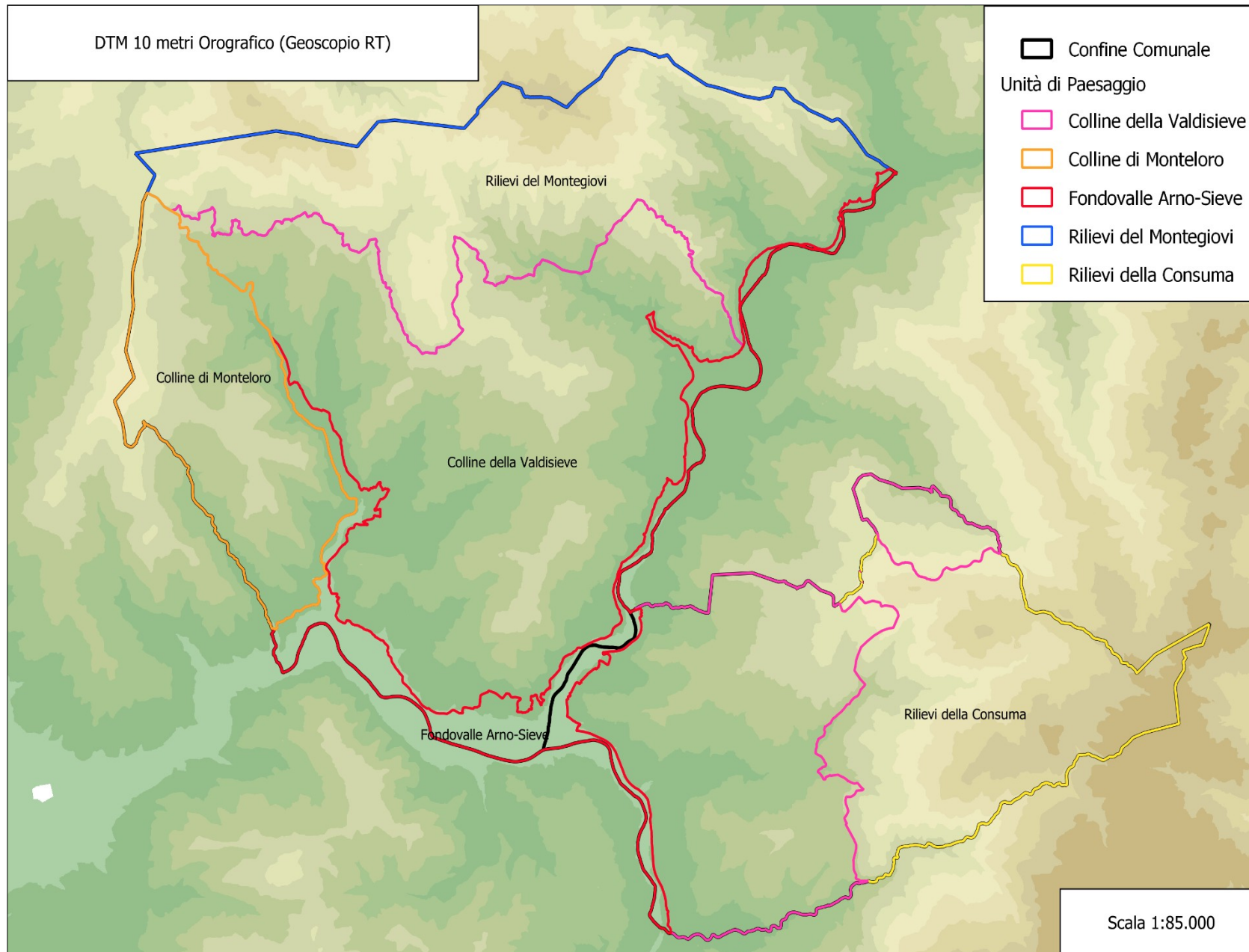
La struttura territoriale profonda del territorio dei due comuni presenta una fisionomia varia e complessa che si impernia intorno agli assi fluviali della Sieve e dell'Arno, da qui seguendo le valli solcate dai loro affluenti si aprono territori differenti sia per caratteri morfologici che insediativi distinguendo tre diversi tipi morfologici:

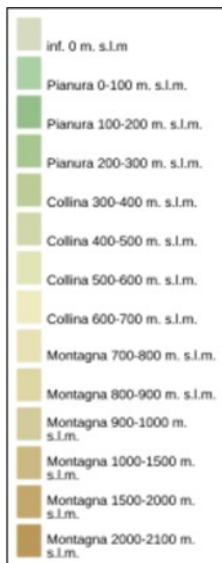
- la pianura di fondovalle che si estende principalmente lungo il corso della Sieve attraverso una stretta fascia pianeggiante di larghezza variabile che degrada a sud verso la valle dell'Arno, con ambiente variamente antropizzato;
- le zone collinari che comprendono le parti di territorio che degradano dalle dorsali lungo la Sieve e verso l'Arno, caratterizzate da un paesaggio di basse colline d'erosione, prevalentemente ricoperte da boschi, vigneti e oliveti;
- le aree montane e forestali caratterizzate da un paesaggio costituito da picchi rilevanti, alternati a vallate incise a notevole acclività, allineati lungo la dorsale costituita dal M.te Falterona - M.te Falco - M.te Massicaia.

Il PSI ha individuato 5 Unità di paesaggio per il territorio dei due comuni di Pelago e Pontassieve, entità territoriali su cui verranno effettuate alcune elaborazioni di dati relative al settore agricolo e forestale.

Gli ambiti di paesaggio sono così caratterizzati e rappresentati dalla seguente cartografia:

- ~ Unità di paesaggio 01 – Aree di Fondovalle Arno-Sieve;
- ~ Unità di paesaggio 02 – Le Colline della Valdisieve;
- ~ Unità di paesaggio 03 – Le Colline di Monteloro;
- ~ Unità di paesaggio 04 – I Rilievi di Montegiovi;
- ~ Unità di paesaggio 05 – I Rilievi della Consuma.





Legenda dei livelli orografici

In questo contesto si caratterizza il sistema delle aree protette e la rete ecologica ANPIL:

In Comune di Pontassieve l'AREA di Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'inferno (AP FI 03), situata a monte del centro abitato di Santa Brigida, nel versante sud-occidentale del complesso del Monte Giovi, tra il Mugello e la conca di Firenze: SIR 43 Poggio Ripaghera – Santa Brigida (IT5140009).

In Comune di Pelago SIR 46 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio (IT51400012). Per ogni sito sono definite le principali misure di conservazione da adottare.

L'AGRICOLTURA DEI COMUNI DI PELAGO E PONTASSIEVE

Facendo riferimento alla relazione allegata al PSI possiamo evidenziare alcuni dei dati censuari più interessanti per il territorio oggetto di studio interpretando i dati dei censimenti dell'agricoltura confrontati in serie storica.

Come è accaduto nell'intero comprensorio dell'Unione dei Comuni e della Regione Toscana si rileva per i Comuni di Pelago e Pontassieve una sostanziale diminuzione del numero delle aziende agricole, - 12% nel confronto 2000 - 2010 per Pelago; -27% nel comune di Pontassieve, un andamento comunque meno accentuato rispetto alla media dei comuni che aderiscono all'UCM (- 33,6%), che denota una struttura più stabile in questo comprensorio rilevando altresì che la diminuzione del numero delle aziende non è di per sé un elemento negativo, soprattutto perché la flessione numerica si riferisce alle aziende di piccolissime dimensioni.

Un dato più preoccupante è, invece, la riduzione della Superficie Agricola Utilizzabile e l'incremento delle aree urbanizzate anche nell'ultimo periodo censuario. Infatti, la Superficie agricola utilizzabile (SAU) si è ridotta in termini percentuali, nel confronto fra i due censimenti 2000 – 2010 del 9,22% a Pelago e del 23,65% a Pontassieve. Queste tendenze, conseguenza di fattori esterni al settore agricolo, sono associate ad una generale riduzione degli occupati in agricoltura in tutte le tipologie di azienda, sia a conduzione diretta, sia con salariati. A fronte di questi dati medi che indicano una tendenza generale in atto ci sono altri indicatori che evidenziano invece un consolidamento della struttura produttiva e l'ampliamento delle attività di alcune

imprese agricole, soprattutto di quelle più grandi e più strutturate, spesso in deficit di maestranze professionalizzate.

La superficie territoriale complessiva dei due comuni è per più della metà coperta da boschi ed aree in fase di rinaturalizzazione, circa il 55% della superficie totale, principalmente ricadenti nell'area della Valdisieve e Montegiovi, dove rispettivamente sono presenti circa 3.190 ha e 2.876 ha intensamente boscati. La superficie agricola utilizzata rappresenta circa il 37% del territorio comunale, maggiormente distribuita in Valdisieve, ma molto importante anche lungo il Fondovalle Arno-Sieve (47% della SAT dell'Unità). Tale superficie agricola, rappresentata in prevalenza da oliveti e vigneti, viene ripartita come brevemente riportato di seguito:

Unità di paesaggio	01	02	03	04	05
	Aree di Fondovalle Arno-Sieve	Le Colline della Valdisieve	Le Colline di Monteloro	I Rilievi di Montegiovi	I Rilievi della Consuma
Frutteti (ha)	9,05	58,93	5,62	53,00	9,48
Seminativi (ha)	126,23	600,25	46,72	148,21	25,61
Oliveti (ha)	42,82	1.214,39	97,62	94,13	34,70
Vigneti (ha)	53,47	896,96	110,68	28,71	0,25
Serre e vivai (ha)	1,12	-	-	-	-
Non classificati (ha)	220,15	1.700,33	306,66	352,67	160,25
SAU Tot (ha)	452,85	4.470,86	567,29	676,72	230,29

Malgrado la presenza di ampie superfici urbanizzate ed interessate da infrastrutture di servizio la componente agricola è comunque ben rappresentata. Nei due comuni gli operatori agricoli professionali (IAP) iscritti in anagrafe ARTEA sono complessivamente 147 e le aziende agricole presenti a vario titolo sono 251.

La prevalenza della superficie agricola utilizzabile afferisce ad aziende agricole che a vario titolo usufruiscono dei servizi ARTEA, 20% della SAU; di queste possiamo individuare gli ordinamenti colturali in atto all'anno 2018, e l'articolazione delle loro superfici nel territorio. Sono questi gli ultimi dati disponibili.

Il 17% della superficie territoriale è coltivata invece da operatori che non usufruiscono dei servizi ARTEA, spesso espressioni di agricoltura del tempo libero, orti periurbani, attività agricole connesse con la residenza e non orientate al mercato, gestione agricola di Enti pubblici, Fondazioni, ecc... in cui la componente agricola è comunque presente. Di queste fattispecie non conosciamo i relativi

ordinamenti colturali e quindi per queste superfici possiamo fare riferimento esclusivamente alle informazioni contenute nella Carta dell'uso del suolo.

Il PO riconosce le Unità di Paesaggio individuate dal PSI di cui di seguito si tratteggiano le caratteristiche socioeconomiche desunte dalla elaborazione dei dati desumibili dalle banche dati disponibili.

Al fine di delineare la struttura produttiva agricola dei due comuni e la situazione in atto nelle diverse Unità di paesaggio abbiamo preso a riferimento le superfici desumibili dalla carta dell'uso del suolo in scala 1:10.000 per l'individuazione della superficie totale, della superficie urbanizzata e per i boschi e le aree in fase di rinaturalizzazione.

I dati relativi alle coltivazioni sono invece, desunti dai Piani colturali grafici delle aziende censite dal sistema ARTEA ed a queste si riferiscono.

Questo quadro generale della struttura produttiva agricola del comune si articola con sensibili differenze nelle diverse realtà territoriali di cui tracciamo uno spaccato nelle parti successive del lavoro di cui si propone una sintesi nel seguente quadro comparativo:

Territorio considerato	Superficie totale ST (ha)	Superficie urbanizzata SU (ha)	Superficie agricola utilizzata SAU (ha)	Percentuale di terreno ad uso agricolo SAU/ST (%)
Unità 01 - Fondovalle Arno-Sieve	969,73	424,47	456,40	47 %
Unità 02 - Colline della Valdisieve	8.217,15	554,86	4.470,86	54 %
Unità 03 -Colline di Monteloro	1.726,11	88,82	567,29	33 %
Unità 04 - Rilievi di Montegiovi	3629,63	76,51	676,72	19 %
Unità 05 - Rilievi della Consuma	2.377,44	102,39	230,29	10 %
Territorio comunale	16.920,10	1.247,06	6.401,55	38 %

L'Uso dei suoli

Dall'elaborazione dei dati cartografici ottenuti dall'uso del Suolo confrontati con i dati forniti da A.R.T.€.A, per ogni Unità territoriale risulta quanto segue:

Uso del Suolo	Territorio comunale urbanizzato	Territorio comunale coperto da boschi ed aree di vegetazione naturale	Altri terreni agricoli non censiti in anagrafe ARTEA **	S.A.U. censita in anagrafe ARTEA (da elaborazioni A.R.T.€.A) *
Unità 01 - Fondovalle Arno-Sieve	44 %	9 %	23 %	24 %
Unità 02 - Colline della Valdisieve	7 %	39 %	21 %	34 %

Unità 03 -Colline di Monteloro	5 %	62 %	18 %	15 %
--------------------------------	-----	------	------	------

Unità 04 - Rilievi di Montegiovi	2 %	79 %	10 %	9 %
Unità 05 - Rilievi della Consuma	4 %	86 %	7 %	3 %

* sono presenti nella banca dati di A.R.T.€A le aziende che detengono vigneti e tutte le aziende che richiedono contributi, gasolio a prezzo agevolato, riconoscimento del requisito di Imprenditore agricolo professionale (IAP) o che hanno scelto di iscriversi nella banca dati regionale. Non esistono obblighi o vincoli per coltura (ad eccezione dei vigneti) o dimensione aziendale.

** il dato è stato ricavato per differenza fra: Superficie totale al netto di superfici urbanizzata e da boschi detratta la SAU rilevata dai piani colturali grafici di ARTEA. Deve essere inteso come un dato indicativo in quanto al lordo di eventuali imprecisioni di fotointerpretazione relative alle aree boscate e a vegetazione naturale, inoltre al suo interno possono essere compresi terreni in gestione ad aziende con sede aziendale in altro comune pertanto non reperite nel corso della ricerca dei dati a livello comunale e fornita da A.R.T. €A (questa possibilità appare evidente quando sul terreno sia in atto la coltivazione di vigneti specializzati o siano presenti coltivazioni specializzate). Il dato comprende altresì la viabilità minore non censita, fabbricati sparsi, ecc.

È evidente il peso del territorio urbanizzato, delle infrastrutture che determinano un consumo di suolo agricolo sempre rappresentativo, anche se più marcato nella unità di paesaggio 01 del Fondovalle e della Valdisieve. I boschi prevalgono nei territori di media ed alta collina.

Nel territorio dei due comuni la consistenza di terreni agricoli riferibili ad imprese più professionali, iscritte all'anagrafe ARTEA equivale grosso modo alla superficie agricola condotta da altri tipi di azienda. Una conferma della complessità della struttura produttiva agricola del territorio dove coesistono realtà produttive molto diverse fra loro non facilmente caratterizzabili, ma in senso generale si può affermare che i terreni destinati alla produzione agricola rivolta al mercato si equivalgono con quelli destinati all'autoconsumo o al consumatore finale.

Aziende agricole per classi di ampiezza

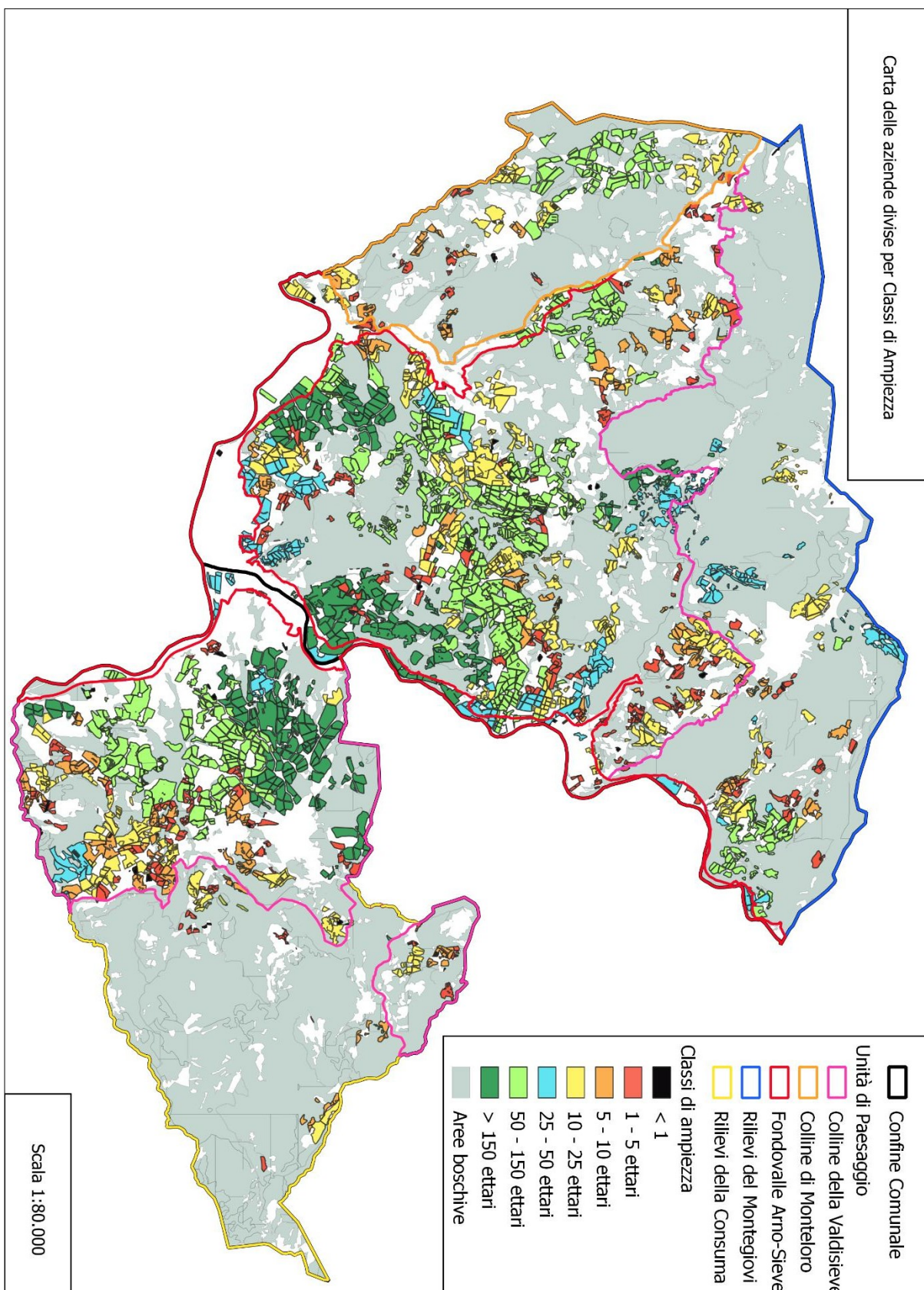
Secondo i dati forniti da A.R.T.€A che detiene la banca dati delle aziende agricole per l'intero territorio regionale risultano complessivamente presenti 251 aziende agricole strutturate ed attive sul territorio comunale così ripartite sulla base della dimensione della superficie coltivata:

Dimensione aziendale	Numero di aziende
Superficie in coltivazione inferiore a 1 ettaro	24
Superficie in coltivazione compresa tra 1 – 5 ettari	106
Superficie in coltivazione compresa tra 5 – 10 ettari	51
Superficie in coltivazione compresa tra 10 – 25 ettari	48
Superficie in coltivazione compresa tra 25 – 50 ettari	9
Superficie in coltivazione compresa tra 50 – 150 ettari	11
Superficie in coltivazione superiore a 150 ettari	2

Le aziende con dimensioni maggiori in termini di superficie sono distribuite soprattutto nell'Unità territoriale delle colline della Valdisieve, con minore intensità nelle altre parti dei Comuni di Pontassieve e Pelago, con una maggior concentrazione in prossimità del fiume Sieve, tra i 150 e i 350 m s.l.m., e a nord della zona urbana di Pontassieve. Le grandi aziende, con superficie agricola utilizzabile maggiore di 150 ettari hanno prevalentemente un indirizzo vitivinicolo e sono localizzate principalmente tra Sieci e Pontassieve, tra Nipozzano e Pelago, ed a Sud-Est di Pievecchia.

Le piccole aziende (SAU < 10 ha) si distribuiscono ovunque sul territorio e si inseriscono omogeneamente nel mosaico di grandi e medie aziende dando forma ad una struttura socioeconomica moderatamente complessa, soprattutto nell'Unità delle colline della Valdisieve. Questo fenomeno è più evidente nei pressi di Pelago ed a nord-ovest di Rufina e Montefiesole, dove le realtà produttive di medie e piccole dimensioni si intersecano tra loro per creare paesaggi agrari più omogenei e di maggior pregio.

La distinzione della dimensione aziendale è stata eseguita facendo riferimento alla SAU ne consegue che nei territori più coperti da boschi o da aree incolte il dato risulta alterato, è questo il caso di Monteloro, Montegiovi e sui rilievi della Consuma. Pochi sono i terreni agricoli riconducibili ad aziende professionali iscritte nel registro ARTEA, poco rappresentate le coltivazioni di vite ed olivo afferenti ad aziende professionali che infatti in queste aree raggiungono i valori minimi rilevati nel territorio dei due comuni.



Aziende agricole secondo il metodo di coltivazione praticato

Una prima lettura dei dati in nostro possesso mette in evidenza la distribuzione sul territorio di diversi modelli di coltivazione: aziende che seguono un modello di coltivazione convenzionale e quelle che seguono metodi di agricoltura biologica o che stanno convertendo la forma di gestione verso questa forma di conduzione (aziende in conversione). Analizzando questi dati è possibile affermare che il modello di agricoltura biologica è adottato su circa 1.340 ettari coltivati, maggiormente concentrati nelle Colline della Valdisieve, più precisamente nei dintorni di Pievecchia, Montefiesole e a sud di Pelago. In relazione alla dimensione aziendale ed alla tipologia di coltivazione effettuata, invece, risulta esserci una situazione abbastanza eterogenea in cui:

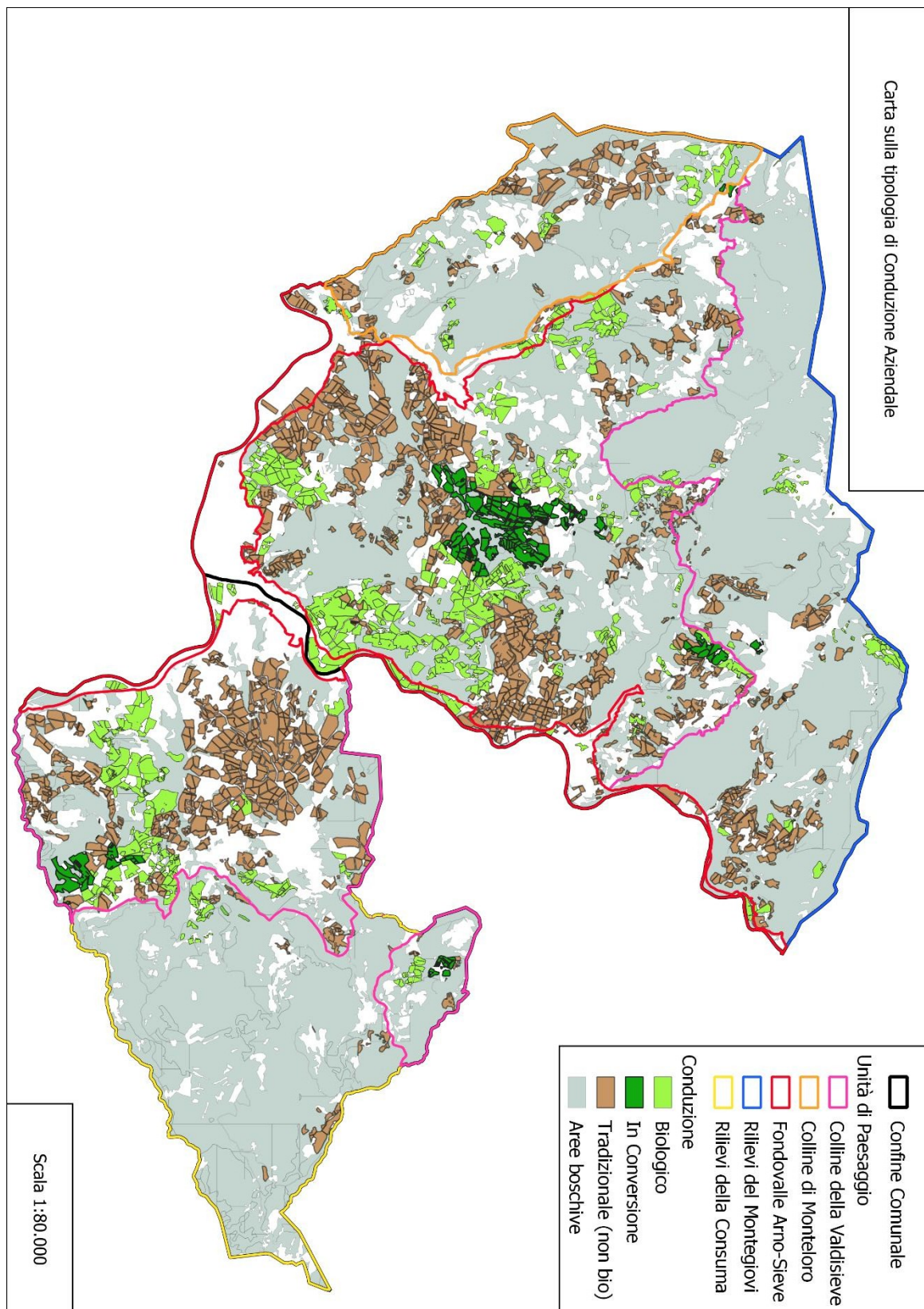
- Nell'area di Pelago, aziende di medie e piccole dimensioni (< 25 ha) svolgono una conduzione di tipo biologico principalmente negli oliveti, mentre gli appezzamenti vitati sono coltivati seguendo metodi convenzionali (aziende con più di 150 ha);
- Nell'area a nord di Pontassieve, una parte di grandi e medie aziende conducono oliveti e vigneti in maniera biologica, mentre le piccole aziende coltivano in modo tradizionale;
- Sulle colline di Monteloro, le aziende di piccole dimensioni che coltivano oliveti sono principalmente biologiche;
- Nelle unità di Montegiovi e della Consuma, il metodo biologico rimane limitato strettamente a oliveti e seminativi non essendo di fatto presenti a queste quote altimetriche i vigneti.

Nonostante ciò, la superficie coltivata con metodi biologici tende ad ampliarsi ulteriormente: ciò è dimostrato dalle 9 aziende che si trovano in un regime di conversione nei pressi di Acone, Doccia e Pagiano. Secondo i dati forniti da A.R.T.€A., in base al metodo di coltivazione praticato le aziende sono così classificabili:

Conduzione aziendale	Numero di aziende
Agricoltura convenzionale	194
Agricoltura biologica	57
In conversione	9

Inoltre, è possibile distinguere più precisamente come l'agricoltura secondo metodi biologici sia praticata nelle diverse Unità di Paesaggio:

Unità territoriale	SAU Biologica e in Conversione (ha)	Percentuale di SAU dedicata (%)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	95,03	21 %
02 - Colline della Valdisieve	1.113,52	25 %
03 - Colline di Monteloro	30,57	32 %
04 - Rilievi di Montegiovi	67,13	25 %
05 - Rilievi della Consuma	33,69	15 %



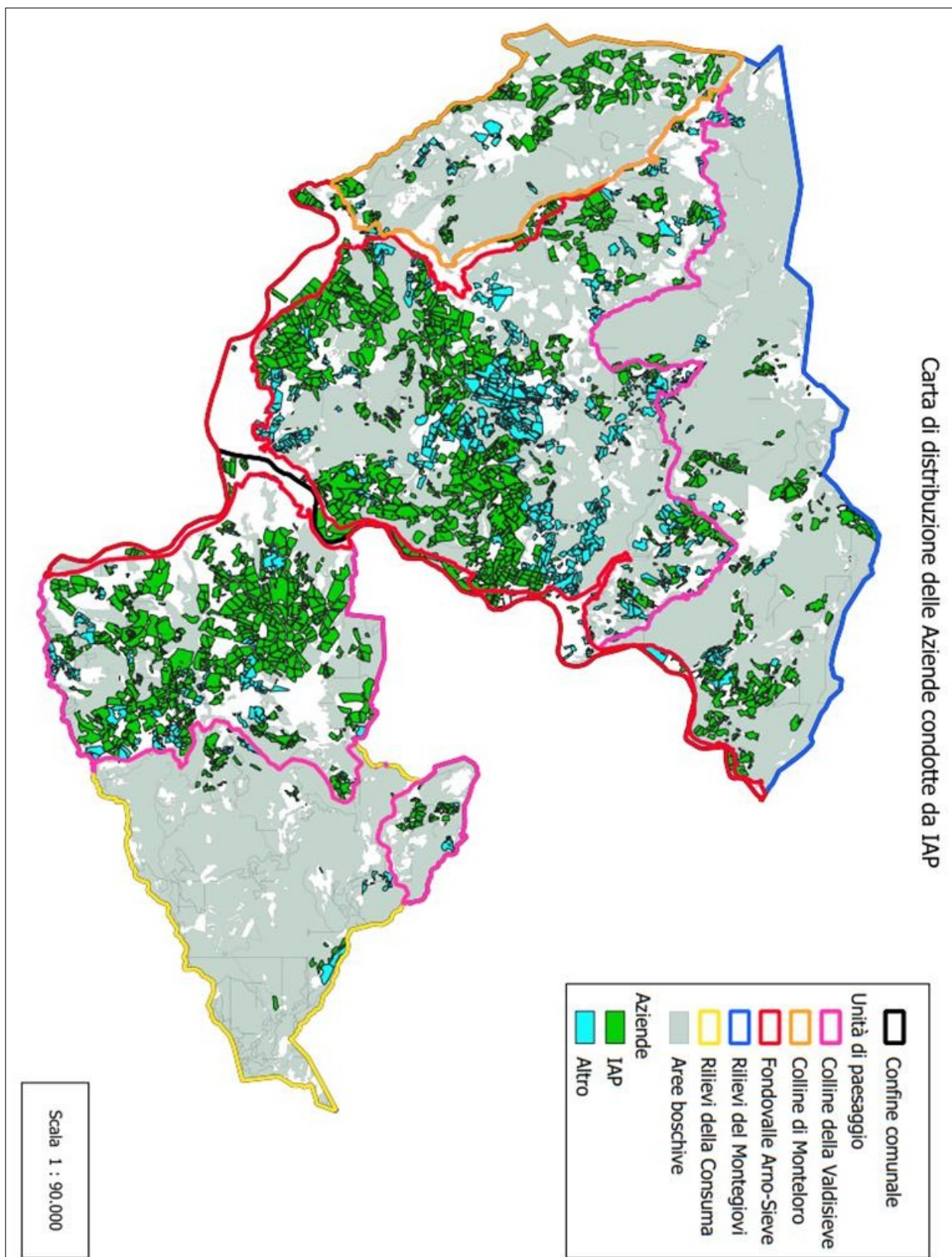
Aziende agricole per tipo di conduttore

L'attività agricola è significativa nell'economia del territorio, il dato è confermato dal numero e dall'estensione delle aziende condotte da Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) presenti sul territorio, la massima concentrazione sulle colline della Valdiseive con 79 aziende che conducono complessivamente circa ha 2.044 con una estensione media pari ad ha 26/azienda. Minori le superfici medie aziendali condotte da imprenditori professionali di Monteloro con circa 15 ha procapite e quelli sui Rilievi di Montegiovi, circa 12 ha procapite. Il dato è estrapolato dall'Albo IAP detenuto da ArtEa per i Comuni di Pontassieve e Pelago:

Unità territoriale	N° Aziende di IAP	N° Aziende non IAP	SAU condotta da IAP (ha)	SAU condotta in altro modo (ha)	% SAU IAP sul tot della SAU (%)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	21	16	187,84	268,55	41 %
02 - Colline della Valdiseive	79	117	2044,67	2426,19	46 %
03 -Colline di Monteloro	15	7	231,11	336,18	41 %
04 - Rilievi di Montegiovi	22	17	265	411,71	39 %
05 - Rilievi della Consuma	10	8	45,69	184,59	20 %

Di seguito vengono riportati i dati circa il grado di frammentazione delle aziende, la superficie agricola utilizzata media sia riferita ai terreni condotti da IAP sia quelli afferenti ad altri tipi di imprenditore:

Unità territoriale	Superficie Aziende IAP (ettari procapite)	Superficie Aziende non IAP (ettari procapite)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	8,94	3,02
02 - Colline della Valdiseive	25,88	6,20
03 -Colline di Monteloro	15,40	4,21
04 - Rilievi di Montegiovi	12,04	3,94
05 - Rilievi della Consuma	4,57	3,04



Le coltivazioni prevalenti

Dall'analisi della Carta di uso del suolo è possibile rilevare la distribuzione sul territorio degli oliveti dei vigneti. Quest'ultimi sono più rappresentati nell'Unità delle Colline della Valdiseive e tendenzialmente più concentrati nelle aree a nord-ovest dei centri urbani di Pontassieve e Pelago, e a sud di Rufina. La massima concentrazione di appezzamenti vitati, infatti, la ritroviamo tra Pelago, Nipozzano e Bibbiano; mentre, in quantità ben più limitate sono a nord di Monteloro e Scopeti. Sfuggono a questa rilevazione le superfici vitate destinate all'autoconsumo con produzioni di uve inferiori a 10 quintali.

Gli oliveti sono distribuiti in maniera più uniforme su tutto il territorio, ma risultano più frammentati, con appezzamenti di minori dimensioni. La maggior parte di questi rientra nella unità di paesaggio delle colline della Valdiseive, ma ulteriori oliveti sono presenti anche a quote più alte sui Rilievi di Montegiovi e nell'Unità di Monteloro, ed in misura più limitata sui Rilievi della Consuma.

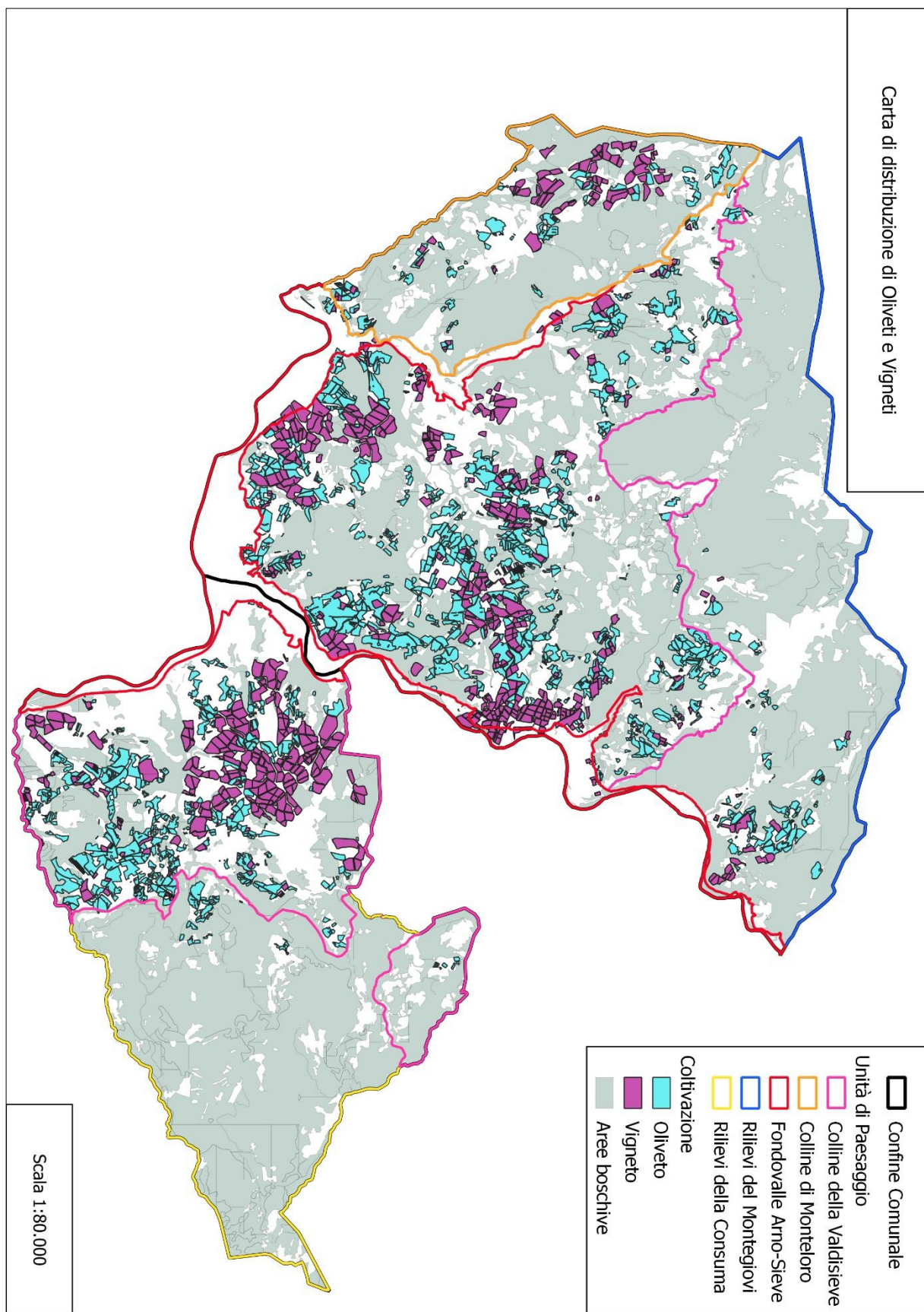
Emerge chiaramente come la coltivazione dell'olivo sia molto diffusa anche in aziende non professionali, mentre più frequentemente la coltivazione di superfici vitate è prerogativa di imprenditori IAP.

Di seguito sono riportati alcuni dati inerenti le aziende agricole che coltivano l'olivo:

Unità territoriale	N° Aziende Olivicole	N° Aziende IAP	Superficie (ha)	SAU dedicata (%)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	18	12	42,82	9 %
02 - Colline della Valdiseive	180	66	1.214,39	27 %
03 -Colline di Monteloro	20	14	97,62	17 %
04 - Rilievi di Montegiovi	27	16	94,13	14 %
05 - Rilievi della Consuma	12	6	34,7	15 %

Di seguito sono riportati alcuni dati inerenti le aziende che coltivano la vite:

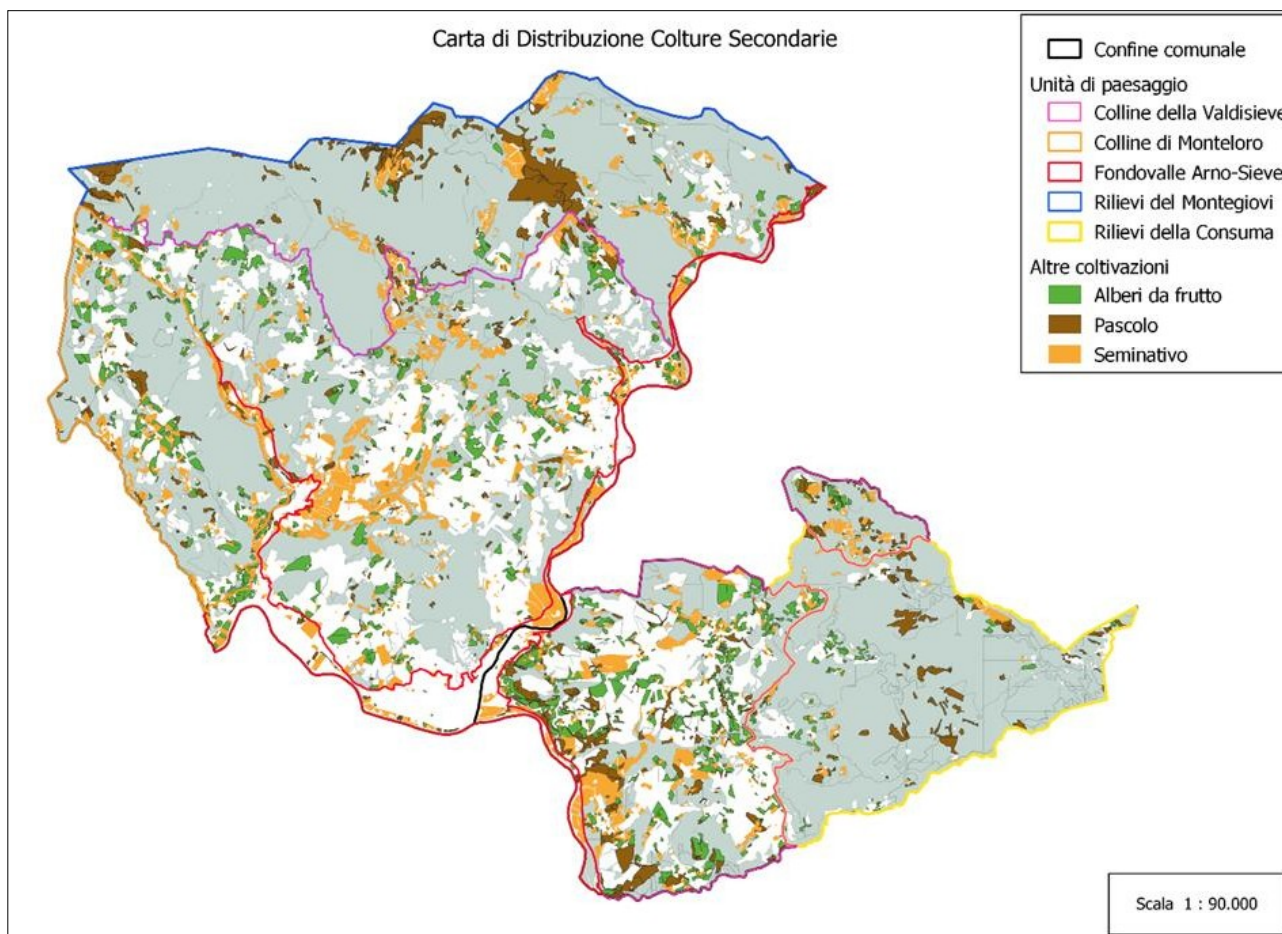
Unità territoriale	N° Aziende Viticole	N° Aziende IAP	Superficie (ha)	SAU dedicata (%)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	13	10	53,47	12 %
02 - Colline della Valdiseive	82	44	896,96	20 %
03 -Colline di Monteloro	11	7	110,68	20 %
04 - Rilievi di Montegiovi	8	6	28,71	4 %
05 - Rilievi della Consuma	2	2	0,25	0 %



Per quanto riguarda gli altri tipi di coltivazione come gli arboreti da frutto, seminativi e pascoli, troviamo una grande quantità di appezzamenti di piccole dimensioni con distribuzione omogenea su tutto il territorio considerato. Mentre i seminativi mostrano una concentrazione lungo i principali corsi d'acqua a fondovalle, i pascoli sono più diffusi sui rilievi di Montegiovi e della Consuma.

L'elaborazione dei dati relativi alle aziende agricole con coltivazioni arboree e seminativi presenti nell'anagrafe ARTEA permette di classificare le Unità di Paesaggio per superfici utilizzate:

Unità territoriale	SAU Arboreti da frutto (ha)	SAU dedicata (%)	SAU Seminativi (ha)	SAU dedicata (%)
01 - Fondovalle Arno-Sieve	9,05	2 %	126,23	28 %
02 - Colline della Valdisieve	58,93	1 %	600,25	13 %
03 - Colline di Monteloro	5,62	1 %	46,71	8 %
04 - Rilievi di Montegiovi	53	8 %	148,21	22 %
05 - Rilievi della Consuma	9,47	4 %	25,61	11 %



Per fornire un quadro più completo si sviluppa ulteriormente il lavoro con riferimento alle singole unità di paesaggio.

UNITÀ DI PAESAGGIO - 01 AREE DI FONDOVALLE ARNO-SIEVE

PROFILO DI INQUADRAMENTO

È la stretta fascia alluvionale del fondovalle che si estende lungo i due corsi d'acqua della Sieve e dell'Arno, attraversando i comuni di Pontassieve, Rufina e Pelago e Londa, costituisce l'asse di collegamento con l'area fiorentina, il Valdarno e con il Mugello; segna la direttrice di sviluppo dell'area, diffusamente urbanizzata e caratterizzata dalla presenza di rilevanti connessioni infrastrutturali - viarie e ferroviarie - con la rete nazionale.

La morfologia è caratterizzata dalla prevalenza di forme pianeggianti a quote che variano dai 40 ai 70 m slm lungo il corso del fiume Arno, dai 140 ai 170 m slm lungo il fiume Sieve e da quote medie di 100 m slm lungo il corso del torrente Sieci. Le aree, per lo più pianeggianti, sono costituite da depositi alluvionali prevalentemente fini, con lenti grossolane la cui frequenza aumenta con le dimensioni del corso d'acqua.

I suoli sono profondi, calcarei, chimicamente fertili, generalmente con granulometria fine e bassa permeabilità. Il sistema fornisce elevate potenzialità produttive, agricole, e risorse idriche importanti.

- Le formazioni vegetali naturali più significative sono quelle ripariali costituite in prevalenza da specie igrofile quali pioppi (*Populus spp.*) e salici (*Salix spp.*) a cui si accompagna frequentemente la robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie invasiva e molto competitiva.
- La struttura agroforestale è rappresentata principalmente dal morfotipo denominato "Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari" che si caratterizza principalmente per avere assetti agricoli definiti da una maglia medio fitta nelle zone periurbane degli insediamenti. Nella valle della Sieve la prevalenza è rappresentata dal "Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura e di fondovalle" che si distingue per avere una forte semplificazione strutturale con tessere agrarie ampie e in prevalenza a seminativo.

La superficie territoriale dell'Unità di paesaggio è di poco meno di mille ettari di territorio, precisamente 969,73 Ha, di cui circa la metà interessati da infrastrutture e centri abitati, 424 Ha. Nell'area è presente una forte influenza della componente urbana, e comunque dell'edificato. Oltre la metà della superficie agricola è condotta da operatori non professionali, qui si registra la massima diffusione degli orti e delle superfici a servizio della residenza, nel complesso 220 ettari.

Pur essendo un'area fortemente urbanizzata, la componente agricola produttiva resta ben rappresentata così come per la presenza degli imprenditori agricoli professionali, 21 addetti (quasi la metà degli IAP censiti) che conducono 188 ettari di terreno. Nel complesso dai dati elaborati risultano attivi in quest'area 37 agricoltori.

Il grado di frammentazione fondiaria è elevato, la dimensione media aziendale è di 9 Ha circa di superficie agricola utilizzabile per azienda nel caso degli operatori IAP, e di 3 Ha per azienda per gli operatori non professionali.

Le coltivazioni più diffuse, dai piani colturali grafici di ARTEA, sono i seminativi, 126 ettari, seguite dalla vite con 53 ettari, e dall'olivo, 43 ettari.

Uso del suolo	Superficie (ha)	% su superficie tot
Territorio urbano da carta dell' uso del suolo	424,47	44%
Superficie coperta da bosco e cespuglieti	88,86	9%
Terreni agricoli non censiti su ARTEA	220,15	23%
Coltivazioni arboree e arbustive da frutto	9,05	1%
Seminativi	126,23	13%
Oliveti	42,82	4%
Vigneti	53,47	6%
Serre e vivai	1,12	0%
Superficie totale ettari	969,73	100%
Superficie agricola utilizzata	456,40	

	Numero	Ettari	% sul tot della SAU
SAU condotta da IAP		187,84	41%
SAU condotta da altri tipi di imprenditore		48,40	11%
SAU non classificabile		220,15	48%
SAU bio e in conversione		95,02	21%
Numero IAP	21		
Numero aziende NON IAP	16		
Grado di frammentazione IAP (ettari procapite)		8,94	
Grado frammentazione non IAP (ettari procapite)		3,02	

Dettaglio conduzione Vigneti		Numero	Ettari
Superficie condotta a vigneto			53,47
Aziende che conducono vigneti		13	
Superficie media per azienda			4,11
Aziende Viticole IAP		Numero	Ettari
Superficie condotta			53,47
numero di Aziende		10	
Superficie media per azienda			5,35
Aziende Viticole NON IAP		Numero	Ettari
Superficie condotta			9,07
numero di Aziende		3	
Superficie media per azienda			3,02

Dettaglio conduzione Oliveti		Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto			42,82
Aziende che conducono oliveti		18	
Superficie media per azienda			2,38

Aziende Olivicole IAP	Numero	Ettari
-----------------------	--------	--------

Superficie condotta a oliveto		25,99
Aziende che conducono oliveti	12	
Superficie media per azienda		2,17
Aziende Olivicole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		16,83
Aziende che conducono oliveti	6	
Superficie media per azienda		2,80

Dettaglio conduzione Seminativi	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		126,23
Aziende che conducono seminativi	33	
Superficie media per azienda		3,83
Aziende Seminate IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		107,75
Aziende che conducono seminativi	19	
Superficie media per azienda		5,67
Aziende Seminate NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		18,48
Aziende che conducono seminativi	14	
Superficie media per azienda		1,32

UNITÀ DI PAESAGGIO 02 - COLLINE DELLA VAL DI SIEVE

PROFILO DI INQUADRAMENTO

L'area collinare della Valdisieve è caratterizzata da versanti boscati alternati a versanti coltivati di media pendenza, e una fascia pedocollinare a bassa acclività. Le aree collinari e basso-montane dalla morfologia dolce, presentano un presidio agricolo capillare, legato alla produzione di pregio dell'olivo e della vite.

- L'Unità è caratterizzata da un paesaggio medio collinare comprendendo la porzione meridionale del bacino idrografico del fiume Sieve fino alla sinistra idraulica del torrente Sieci. In generale si evidenzia un paesaggio di media collina intensamente coltivato a coltura intensiva di vite con impianti a rittochino e, secondariamente, ma con distribuzione diffusa, ad oliveto.
- La struttura territoriale ecosistemica si caratterizza per una componente boscata avente funzione di matrice forestale di connessione e una componente agricola costituita prevalentemente dal nodo degli agroecosistemi. Le superfici a bosco sono costituite da formazioni di querceti caducifoglie a cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) che si distribuiscono sui rilievi collinari e in radi boschetti nelle zone pedecollinari, privilegiando, rispettivamente, le stazioni più fresche in esposizione nord e quelle più aride con terreni più superficiali. Numerosi sono anche i soprassuoli a prevalenza di conifere, sia pure cipressete (*Cupressus sempervirens*), che misto ad altre conifere. L'area si caratterizza, inoltre, da nuclei di estese aree di coltivazione intensiva della vite, determinando una estrema povertà di infrastrutture ecologiche e la destrutturazione delle pendici collinari dove sono scomparsi, oltretutto, muretti a secco e ciglionamenti. Questi nuclei si possono riconoscere nella zona alle spalle delle Sieci, nella zona del Lago di Vetrice, Doccia, Pomino e nel comune di Pelago tra gli insediamenti di San Francesco, Pelago e Diacceto. In questi contesti, dove parte dell'attività agricola è di carattere intensivo, diventano importanti i nuclei boscati all'interno della matrice agraria in quanto, nonostante le loro dimensioni limitate, rappresentano nuclei di connessione. I terreni agricoli immersi in contesti boscati costituiscono, quindi, una discontinuità della copertura boschiva, e formano una matrice agroecosistemica di collina rappresentata da mosaici fitti di colture diversificate nelle vicinanze dei piccoli insediamenti che si distribuiscono sulle prime pendici collinari.
- Le aree ad uso agricolo sono rappresentate, in prevalenza, da coltivazioni ad olivo e vigneto e solo in minima parte a seminativo. A seconda del loro abbinamento e della prevalenza delle une sulle altre, si possono distinguere i seguenti morfotipi rurali: il Morfotipo della viticoltura, caratterizzato da superfici continue a vigneti particolarmente estese e localizzate nelle zone meno acclivi e più dolci. Il Morfotipo dell'olivicoltura, caratteristico delle zone collinari di quota, è caratterizzato da una maglia fitta e da pendici sistemate spesso con ciglionamenti e muretti a secco. La componente arborea degli olivi si distribuisce nei campi in maniera eterogenea ed i sestri di impianto non sono sempre regolari; talvolta è presente la formazione promiscua. Il Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto risulta essere una sorta di zona ibrida dove il seminativo persiste

insieme ai vigneti, che non hanno preso il sopravvento e sono ancora relegati in appezzamenti non ampi e intercalati con quelli a seminativo e/o prato/pascolo. Il Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti, che si trova in due importanti zone nel comune di Rufina e nella fascia che dal nord di Pontassieve si spinge fino all'altezza del centro di Rufina, rappresenta aree in cui la componente delle colture legnose agricole si distribuisce in maniera eterogenea, sia in termini di distribuzione spaziale che di caratterizzazione delle tessere, passando da impianti densi di olivi o viti, a seminati e prati arborati dove la componente arborea è costituita da radi alberi di olivo o vite.

Quest'area è caratterizzata dalla presenza di aziende di grandi dimensioni, a cui corrisponde, in generale, una maglia più larga delle coltivazioni in atto ed una predominanza delle coltivazioni arboree specializzate, soprattutto vite ma anche l'olivo rispetto ai seminativi semplici. La consistenza dei territori coltivati prevale sulle altre forme di utilizzazione dei suoli; infatti, rappresenta il 55% della superficie territoriale; seguono i boschi distribuiti "ad isole" che interessando il 39% della superficie totale rappresentano un importante elemento di biodiversità in un contesto agricolo ad elevata specializzazione ed un elemento di qualificazione del paesaggio agrario. Nel complesso, resta un paesaggio fortemente antropizzato, in cui le aree urbane e le infrastrutture di servizio costituiscono comunque sempre il 7% della superficie territoriale dell'area.

Malgrado la presenza significativa di grandi aziende e di coltivazioni intensive, la superficie agricola condotta da operatori professionali (79 IAP) è meno della metà della superficie agricola utilizzata (46%). Anche in questa unità territoriale in cui prevalgono le coltivazioni intensive, il comparto agricolo manifesta tutta la sua complessità, con la presenza di figure che a diverso titolo operano sul territorio, di cui 117 imprenditori non professionali coltivano circa 700 ettari di terreno: si tratta, quindi, di piccole realtà produttive riconducibili al "podere mezzadrile" una conferma della grande varietà di situazioni produttive legate anche alla forte incidenza della residenza diffusa, tale situazione è associata ad una elevata variabilità ambientale.

Il 38% della Superficie agricola utilizzata, 1.700 ettari di terreni coltivati, afferisce a soggetti che non usufruiscono dei servizi ARTEA. Generalmente, questa diversa gestione del territorio agricolo corrisponde a terreni caratterizzati da conduzioni di tipo estensivo con bassa utilizzazione di input energetici che parallelamente contribuiscono a ridurre la pressione sul territorio.

L'olivo è la coltura prevalente in termini di superficie, con oltre 1.200 ettari, in gran parte sottoforma di oliveti specializzati ed interessa la quasi totalità delle aziende agricole presenti (180 aziende); inoltre, la consistenza media della coltura, nella singola azienda, varia molto, passando dai 3,77 ettari di olivo delle aziende non professionali ai 11,88 ettari delle aziende condotte da IAP. Anche in questo territorio è evidente il peso che ha la coltivazione volta all'autoconsumo o al piccolo commercio rispetto alla produzione orientata verso il mercato.

La vite, con quasi 900 ettari di vigneti specializzati, è presente in poco meno della metà del numero di aziende agricole (82 aziende in totale), e la prevalenza della superficie vitata è condotta da 44 aziende di operatori professionali, precisamente 773 ettari con la conduzione di 17,58 ettari per azienda. La restante parte dei vigneti (123 ettari) afferisce ad aziende condotte da operatori non professionali, con una media di 3,25 ettari per azienda.

I seminativi pur interessando 600 ettari di terreno agricolo hanno una importanza marginale nel contesto produttivo dell'area. Circa un quarto della superficie coltivata viene gestita secondo metodi biologici, già certificati o in fase di conversione.

In questo contesto produttivo la dimensione media rilevata è di quasi 26 ettari per azienda condotta da IAP e di circa 6 ettari pro capite per gli altri tipi di impresa.

Uso del suolo	Superficie (ha)	% su superficie tot
Territorio urbanizzato da carta dell' uso del suolo	554,87	7%
Superficie coperta da bosco e cespuglieti	3.191,43	39%
Altri terreni agricoli non censiti in anagrafe ARTEA	1.700,33	21%
Coltivazioni arboree e arbustive da frutto	58,93	1%
Seminativi	600,25	7%
Oliveto	1.214,39	15%
Vite	896,96	11%
Serre e vivai	0,00	0%
Superficie totale ettari	8.217,15	100%
Superficie agricola utilizzata	4.470,86	

	Numero	Ettari	% sul tot della SAU
SAU condotta da IAP		2.044,67	46%
SAU condotta da altri tipi di imprenditore		725,86	16%
SAU non attribuibile a imprese agricole censite in ARTEA		1.700,33	38%
SAU bio e in conversione		1.113,52	25%
N. IAP	79		
N aziende non IAP	117		
Grado di frammentazione aziende IAP (ettari procapite)		25,88	
Grado frammentazione aziende non IAP (ettari procapite)		6,20	

Dettaglio conduzione Vigneti	Numero	Ettari
Superficie condotta a vigneto		896,96
Aziende che conducono vigneti	82	
Unità vitata media per azienda		10,94
Aziende Viticole condotte da IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		773,63
Numero di Aziende	44	
Unità vitata media per azienda		17,58
Aziende Viticole condotte da operatori NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		123,33

Numero di Aziende	38	
-------------------	----	--

Unità vitata media per azienda		3,25
--------------------------------	--	------

Dettaglio conduzione Oliveti	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		1.214,39
Aziende che conducono oliveti	180	
Consistenza media per azienda		6,75
Aziende Olivicole condotte da IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		784,21
Aziende che conducono oliveti	66	
Consistenza media per azienda		11,88
Aziende Olivicole condotte da operatori NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		430,18
Aziende che conducono oliveti	114	
Consistenza media per azienda		3,77

Dettaglio conduzione Seminativi	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		600,25
Aziende che conducono seminativi	134	
Consistenza media per azienda		4,48
Aziende a Seminativi condotte da IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		428,82
Aziende che conducono seminativi	61	
Consistenza media per azienda		7,03
Aziende a Seminativi condotte da NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		171,43
Aziende che conducono seminativi	73	
Consistenza media per azienda		2,35

UNITÀ DI PAESAGGIO 03 - LE COLLINE DI MONTELORO

PROFILO DI INQUADRAMENTO

L'Unità individua la porzione più occidentale del comune di Pontassieve, un'area rurale di elevato pregio della collina al confine col comune di Fiesole, aperta sia sulla Valdisevie che sulle colline fiesolane in direzione del centro urbano fiorentino. Il territorio è prevalentemente agricolo e l'unico insediamento è quello di Monteloro, costituito da un piccolo nucleo sorto ai piedi del castello e della pieve, e da alcune costruzioni che si sono sviluppate lungo la strada ed il crinale, impattando in maniera anche significativa sul paesaggio offerto da questo altipiano collinare.

- Paesaggio medio collinare (di transizione alla zona montana vera e propria) con variazioni altimetriche fra 350 e 600 m s.l.m., dall'aspetto più o meno aspro o ondulato, prevalenti caratteri collinari e talora pedemontani con frequenza di versanti ripidi nelle porzioni maggiormente elevate.
- La maggior parte di questo territorio si caratterizza per la copertura di superfici naturali in prevalenza costituite da soprassuoli di cerro (*Quercus cerris*) che solo in localizzate zone, e per superfici molto limitate, lascia il posto al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Le formazioni collinari boscate che si affacciano sulla valle dell'Arno alle spalle delle Sieci, si differenziano dal resto del contesto per la presenza di formazioni di querceti sempreverdi aleccio (*Quercus ilex*). Laddove le stazioni diventano più calde ed i terreni superficiali, fa il suo ingresso anche la roverella (*Quercus pubescens*). Le formazioni presenti nella parte alta del territorio di questa Unità costituiscono matrice forestale di connessione, mentre quelle poste a sud e a quote inferiori, costituiscono un nodo forestale secondario. L'agroecosistema è rappresentato da una lingua ad uso agricolo circondata da boschi che taglia in senso longitudinale l'Unità di paesaggio, dal centro verso nord, ed è costituita prevalentemente da vigneti, oliveti e seminativi che si abbinano tra di loro in maniera eterogenea. La componente in elementi lineari di connessione risulta mediamente rappresentata.
- Gli usi agricoli prevalenti sono quelli rappresentati da oliveti e vigneti. In funzione di tali presenze i morfotipi che si ritrovano sono: il morfotipo della viticoltura, che costituisce una fascia piuttosto estesa a nord ovest di Monteloro, ed è caratterizzato da coltivazioni intensive di vigneti immersi in una struttura agricola particolarmente semplificata con tessere ampie e poca presenza di elementi lineari di connessione; il morfotipo dell'olivicoltura, che si localizza nella zona nord dell'Unità e nella zona sud in prossimità delle Sieci, dove la prevalenza dell'olivo si manifesta con assetti colturali con tessere medio-piccole e con una certa presenza di successioni secondarie in atto in terreni marginali contigui ai soprassuoli boscati, originati dall'abbandono delle attività agricole. Il morfotipo a oliveto e vigneto prevalenti di collina si pone come zona di transizione tra i due precedenti, dove il mosaico a tessere piccole è particolarmente fitto, e la presenza di elementi lineari di connessione è ben rappresentata.

Il territorio è caratterizzato da una elevata naturalità legata alla presenza delle superfici boscate e in fase di naturalizzazione oltre 1.000 ettari di terreno pari al 62% della superficie territoriale. La superficie agricola utilizzata di circa 560 ettari è interessata prevalentemente dalla coltivazione

della vite 6% della SAU presente nelle aziende condotte da IAP, residuale invece questa coltivazione negli altri tipi di impresa agricola. L'olivo, con circa 98 ettari, pari al 6% della SAU, è presente nella quasi totalità delle aziende ma sempre con estensioni limitate, media di 4,88 ettari per azienda.

La prevalenza delle aziende è condotta da IAP (15 aziende), mentre gli altri tipi di impresa interessano 7 imprenditori. La superficie aziendale che afferisce ad operatori che non utilizzano i servizi ARTEA è consistente, oltre 300 ettari di terreno agricolo pari al 53% della superficie agricola.

Il grado di frammentazione è elevato: 15,44 Ha/azienda per le aziende professionali e 4,21 ettari per azienda per gli altri tipi di impresa.

Uso del suolo	Superficie (ha)	% su Superficie tot
Territorio urbano da carta dell' uso del suolo	88,82	5%
Superficie coperta da bosco e cespuglieti	1.070,00	62%
Terreni agricoli non censiti su ARTEA	306,66	18%
Coltivazioni arboree e arbustive da frutto	5,62	0%
Seminativi	46,72	3%
Oliveto	97,62	6%
Vite	110,68	6%
Serre e vivai	0,00	0%
Superficie totale ettari	1.726,11	100%
Superficie agricola utilizzata	567,29	

	Numero	Ettari	% sul tot della SAU
SAU condotta da IAP		231,10	41%
SAU condotta da altri tipi di imprenditore		29,52	5%
SAU non classificabile		306,66	54%
SAU bio e in conversione		30,567	5%
N. IAP	15		
N aziende non IAP	7		
Grado di frammentazione IAP (ettari procapite)		15,40	
Grado frammentazione non IAP (ettari procapite)		4,21	

Dettaglio conduzione Vigneti	Numero	Ettari
Superficie condotta a vigneto		110,68
Aziende che conducono vigneti	11	
Superficie media per azienda		10,06
Aziende Viticole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		105,36
numero di Aziende	7	
Superficie media per azienda		15,05

Aziende Viticole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		5,32
numero di Aziende	4	
Superficie media per azienda		1,33

Dettaglio conduzione Oliveti	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		97,62
Aziende che conducono oliveti	20	
Superficie media per azienda		4,88
Aziende Olivicole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		77,85
Aziende che conducono oliveti	14	
Superficie media per azienda		5,56
Aziende Olivicole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		19,77
Aziende che conducono oliveti	6	
Superficie media per azienda		3,29

Dettaglio conduzione Seminativi	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		46,72
Aziende che conducono seminativi	19	
Superficie media per azienda		2,46
Aziende Seminate IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		42,35
Aziende che conducono seminativi	16	
Superficie media per azienda		2,65
Aziende Seminate NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		4,37
Aziende che conducono seminativi	3	
Superficie media per azienda		1,46

UNITÀ DI PAESAGGIO 04 - RILIEVI DI MONTEGIOVI

PROFILO DI INQUADRAMENTO

Il sistema del Monte Giovi – in origine Monte di Giove - interessa la fascia settentrionale del Comune di Pontassieve. Si tratta di un sistema di alta collina e montagna appartenente alla dorsale appenninica che separa il Mugello dalla bassa Valdisieve e la cui cima si attesta ad un'altitudine di circa 992 m slm.

- Le caratteristiche morfologiche prevalenti sono quelle del paesaggio montano, con frequenza di versanti ripidi e franosi nelle parti più elevate, ed un'altitudine che raggiunge i 990 m slm circa in corrispondenza della vetta di Monte Giovi.
- Questa Unità è costituita in prevalenza da superfici boscate montane che formano nodi forestali primari e secondari e matrici di connettività per i collegamenti con la parte collinare a quote inferiori. I soprassuoli boscati sono formati in prevalenza da querceti caducifolia come cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), castagno (*Castanea sativa*), faggio (*Fagus sylvatica*), che si trova sulle quote più alte del Monte Giovi, carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e frammentati soprassuoli di conifere di origine artificiale. L'areale si caratterizza anche per la presenza di numerose superfici ad arbusto originate dall'abbandono delle attività agrosilvopastorali. La componente agroecosistemica risulta molto poco rappresentata e in piccoli e frammentati nuclei immersi nella matrice boscata, dotati di una buona infrastrutturazione ecologica con elementi lineari e alberi camporili.
- I morfotipi rurali risentono del contesto montano e di una fascia di passaggio dalla zona collinare a quella montana in cui ritroviamo le stesse tipologie di invariante delle quote inferiori. Qui si ritrovano le ultime propaggini in quota del "morfotipo dell'olivicoltura" a nord di Acone in cui si riconoscono appezzamenti a maglia fitta e piccola caratterizzati da una prevalenza di coltivazione a oliveto spesso accompagnati da sistemazioni delle pendici con muretti e ciglionamenti. La dotazione di elementi lineari di connessione è buona. Il "Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina o di montagna" si sviluppa in una fascia in prossimità del confine amministrativo, dove la prevalenza delle coperture sono arbusteti originati dall'abbandono dell'attività agrosilvopastorale e le superfici ad uso agricolo sono sia molto limitate che sempre in prossimità di singoli insediamenti, qui particolarmente radi. Il "morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti", che occupa tutta la zona est dell'Unità, si caratterizza per superfici limitate e frammentate in corrispondenza degli insediamenti, immerse in una matrice boscata, ove gli usi agricoli prevalenti sono eterogenei per densità della componente arborea e per dimensione dei campi. Sistemazioni delle pendici con terrazzamenti e ciglionamenti sono qui spesso presenti. L'ultimo morfotipo è quello "della prateria e dei pascoli di media montagna", che si localizza alle quote maggiori, dove gli usi agricoli propriamente detti sono rari e rappresentati da pascoli o arbusteti in successione secondaria originati dall'abbandono agrosilvopastorale.

Il territorio è caratterizzato da una elevata naturalità e da un basso livello di antropizzazione, infatti, i boschi coprono l'80% del territorio, mentre le aree urbanizzate e le infrastrutture viarie rappresentano solo il 2% della superficie totale.

Le superfici coltivate interessano solo il 19% dell'area, 670 ettari coltivati da 39 imprenditori agricoli. La superficie condotta da operatori che non utilizzano i servizi ARTEA è di 350 ettari circa. Per le colture praticate prevalgono i seminativi 148 ettari, seguono gli oliveti con 94 ettari ed i vigneti con 29 ettari. Le superfici coltivate ascrivibili alle singole aziende sono contenute ed elevato è il grado di frammentazione delle aziende e delle coltivazioni.

La superficie media delle aziende condotte da IAP è di 12 ettari, quella delle aziende "non professionali" è di meno di 4 ettari. La struttura produttiva presente è quindi abbastanza fragile, le aziende agricole condotte da IAP hanno un ordinamento colturale caratterizzata da modeste superfici in conduzione: per il seminativo soli 6 ettari per azienda, 3,5 per i vigneti e gli oliveti.

Il territorio ha ampie possibilità di sviluppo agricolo. Notevoli le potenzialità di recupero dei terreni pascolabili, anche se il settore zootecnico non presenta tendenze all'incremento delle produzioni. Notevole la potenzialità dello sviluppo viticolo, come già in atto in altre realtà montane o pedemontane per una viticoltura di qualità finalizzata alla produzione di nuovi vini.

		Superficie (ha)	% su superficie tot
Dati da Uso del Suolo del PS intercomunale e Dati da Piano Grafico ARTEA	Uso del suolo		
	Territorio urbano da carta dell'uso del suolo	76,51	2%
	Superficie coperta da bosco e cespuglieti	2.876,40	79%
	Altri terreni agricoli non censiti in anagrafe ARTEA	352,67	10%
	Coltivazioni arboree e arbustive da frutto	53	1%
	Seminativi	148,21	4%
	Oliveto	94,13	3%
	Vite	28,70	1%
	Serre e vivai		0%
	Superficie totale ettari	3.629,63	100%
Superficie agricola utilizzata	676,72		

	Numero	Ettari	% sul tot della SAU
SAU condotta da IAP		265,00	39%
SAU condotta da altri tipi di imprenditore		59,05	9%
SAU non attribuibile a imprese agricole censite in ARTEA		352,67	52%
SAU bio e in conversione		67,13	25%
N. IAP	22		
N aziende non IAP	17		
Grado di frammentazione IAP (ettari procapite)		12,04	
Grado frammentazione non IAP (ettari procapite)		3,94	

Dettaglio conduzione Vigneti	Numero	Ettari
------------------------------	--------	--------

Superficie condotta a vigneto		28,70
Aziende che conducono vigneti	8	
Unità vitata media per azienda		3,59
Aziende Viticole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		21,39
Numero di Aziende	6	
Unità vitata media per azienda		3,56
Aziende Viticole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		7,31
Numero di Aziende	2	
Unità vitata media per azienda		3,66

Dettaglio conduzione Oliveti	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		94,13
Aziende che conducono oliveti	27	
Consistenza media per azienda		3,49
Aziende Olivicole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		76,50
Aziende che conducono oliveti	16	
Consistenza media per azienda		4,78
Aziende Olivicole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		17,63
Aziende che conducono oliveti	11	
Consistenza media per azienda		1,60

Dettaglio conduzione Seminativi	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		148,21
Aziende che conducono seminativi	30	
Consistenza media per azienda		4,94
Aziende Seminate IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		117,82
Aziende che conducono seminativi	19	
Consistenza media per azienda		6,20
Aziende Seminate NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		30,39
Aziende che conducono seminativi	11	
Consistenza media per azienda		2,76

UNITÀ DI PAESAGGIO 05 - I RILIEVI DELLA CONSUMA

PROFILO DI INQUADRAMENTO

L'Unità di paesaggio dei rilievi della Consuma interessa l'area di alta collina e montagna nel settore orientale dei Comuni di Pelago e Rufina e nella parte sud del comune di Londa, e appartiene al sistema di rilievi interposto fra il Casentino e le valli dell'Arno e della Sieve. In quest'ambito i rilievi presentano una copertura forestale molto ampia, in cui prevalgono latifoglie e rimboschimenti a conifere che emergono dalla copertura arborea autoctona, oltre a una distesa di castagni che rappresenta una sorta di appendice della grande fascia dei castagneti del Pratomagno. Anche nella parte meridionale dell'Unità i rilievi, benché si attestino su altitudini inferiori agli 800 m s.l.m., sono occupati prevalentemente da boschi.

- Questa Unità comprende porzioni dei territori montani, in sinistra idraulica del torrente Sieve nei comuni di Pelago, Rufina e Londa, facenti parte dei rilievi interposti fra il Casentino e le valli dell'Arno e della Sieve.
- Il territorio si presenta come un esteso areale costituito prevalentemente da superfici boscate con funzione di nodo primario alle quote maggiori e di matrice di connettività. I soprassuoli boscati sono costituiti alle quote maggiori da faggio (*Fagus sylvatica*) prevalente, che in una fascia piuttosto ampia tra Consuma e Borselli, condivide i versanti con una serie di rimboschimenti di origine artificiale costituiti da abete bianco (*Abies alba*), pino nero (*Pinus nigra*), douglasia (*Pseudotsuga menziesii*) e abete rosso (*Picea abies*). Parzialmente, nelle zone di passaggio tra conifere e latifoglie, si ritrovano anche formazioni miste. Scendendo di quota i rimboschimenti diminuiscono di estensione e al faggio si sostituiscono il cerro (*Quercus cerris*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), mentre nelle stazioni più aride con terreni superficiali e con esposizione sud prevale la roverella (*Quercus pubescens*). La componente agroecosistemica è rappresentata da areali molto frammentati e di piccole dimensioni, completamente immersi nella matrice boscata, di solito localizzata in vicinanza degli insediamenti e che costituisce la componente attiva della rete ecologica, importante in questi contesti per essere elemento di discontinuità dei boschi e per ospitare numerose specie di interesse conservazionistico. La prevalenza è formata da piccoli appezzamenti a olivo o a seminativo intercalati con prati o arbusteti che derivano dall'abbandono di aree marginali.
- In questa Unità di Paesaggio si evidenziano due morfotipi rurali, completamente immersi in una matrice boscata. Localizzato alle quote maggiori, si trova il morfotipo della prateria e dei pascoli di media montagna, distribuito in maniera discontinua e con superfici limitate caratterizzate in prevalenza da superfici erbate in parte reinvasate da vegetazione naturale o da rinnovazione da boschi contigui. In minor quantità in termini di superficie e sempre in prossimità dei pochi insediamenti presenti, vi si ritrovano seminativi o seminativi arborati. Alle quote inferiori insiste, invece, il morfotipo dell'olivicoltura, rappresentato da areali discontinui e di forma articolata che si adagiano su pendici particolarmente acclivi dove sono quasi sempre presenti sistemazioni dei versanti quali ciglionamenti o muretti, oppure presentano una complessità morfologica delle tessere molto spinta dovuta all'adattamento

alla morfologia e alle isoipse. Nelle tessere più isolate e poste in aree marginali, si assiste a fenomeni di re-invasione naturale dovuta all'abbandono delle attività agrosilvopastorali.

Dati da Uso del Suolo del Piano Grafico PS intercomunale ARTEA

Uso del suolo	Superficie (ha)	% su superficie tot
Territorio urbano da carta dell' uso del suolo	102,39	4%
Superficie coperta da bosco e cespuglieti	2.044,76	86%
Altri terreni agricoli non censiti in anagrafe ARTEA	160,25	7%
Coltivazioni arboree e arbustive da frutto	9,47	0%
Seminativi	25,61	1%
Oliveto	34,7	1%
Vite	0,24	0%
Serre e vivai	0	0%
Superficie totale ettari	2.377,44	100%
Superficie agricola utilizzata	230,29	

	Numero	Ettari	% sul tot della SAU
SAU condotta da IAP		45,69	20%
SAU condotta da altri tipi di imprenditore		24,34	11%
SAU non censita in anagrafe ARTEA		160,25	70%
SAU bio e in conversione		33,69	15%
N. IAP	10		
N aziende non IAP	8		
Grado di frammentazione IAP (ettari procapite)		4,57	
Grado frammentazione non IAP (ettari procapite)		3,04	

Dettaglio conduzione Vigneti	Numero	Ettari
Superficie condotta a vigneto		0,25
Aziende che conducono vigneti	2	
Unità vitata media per azienda		0,12
Aziende viticole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		0,25
Numero di Aziende	2	
Unità vitata media per azienda		0,12
Aziende viticole non IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta		
Numero di Aziende		
Unità vitata media per azienda		

Dettaglio conduzione Oliveti	Numero	Ettari
------------------------------	--------	--------

Superficie condotta a oliveto		34,70
Aziende che conducono oliveti	12	
Consistenza media per azienda		2,89
Aziende Olivicole IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		31,67
Aziende che conducono oliveti	6	
Consistenza media per azienda		5,28
Aziende Olivicole NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a oliveto		3,03
Aziende che conducono oliveti	6	
Consistenza media per azienda		0,51

Dettaglio conduzione Seminativi	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		25,61
Aziende che conducono seminativi	10	
Consistenza media per azienda		2,56
Aziende Seminate IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		4,30
Aziende che conducono seminativi	7	
Consistenza media per azienda		0,61
Aziende Seminate NON IAP	Numero	Ettari
Superficie condotta a seminativo		21,31
Aziende che conducono seminativi	3	
Consistenza media per azienda		7,10

Considerazioni finali

Le informazioni assunte dalla banca dati ARTEA hanno consentito di effettuare una valutazione speditiva della struttura produttiva agricola dei comuni.

A livello generale è possibile evidenziare un dato interessante: malgrado la forte specializzazione colturale e la presenza di aziende agricole ben strutturate rivolte ad un mercato internazionale in tutto il territorio dei due comuni la presenza di territori agricoli coltivati da conduttori non iscritti all'anagrafe ARTEA è elevato, variando da un minimo intorno al 30% della superficie coltivata nelle aree ove più intensa è la coltivazione, alla preminenza nei territori di alta collina, ai margini dei territori comunali. Questa distribuzione è una testimonianza indiretta degli effetti della residenza diffusa sul territorio, della presenza di un'attività agricola svolta in modo professionale ma su piccole superfici e come attività economica collaterale o connessa con la residenza in campagna, non ultimo e non meno importante l'agricoltura del tempo libero spesso non connessa con la residenza in campagna.

È nel complesso un fenomeno di notevole importanza sia per l'evoluzione del paesaggio rurale, sia per la biodiversità.

Il confronto in serie storica delle foto aeree evidenzia la bassa utilizzazione dei boschi presenti nei due comuni associata ad una presenza sporadica di ditte boschive professionali, ad oggi una sola ditta boschiva avente sede nel comune di Pontassieve.

L'area è caratterizzata dalla presenza di importanti esperienze di utilizzazione dei prodotti legnosi a fini energetici o per la produzione di calore ed una filiera di produzione del cippato di legno ormai affrancata. Esistono quindi i presupposti culturali per lo sviluppo di una filiera legno-energia che possa consentire una più ampia utilizzazione delle risorse forestali del territorio attivando un processo di economia circolare per il consumo in loco delle risorse forestali. In questo senso la presenza di frazioni non metanizzate soprattutto nel comune di Pelago, la residenza diffusa su tutto il territorio in nuclei e case sparse sono elementi che possono concorrere a sviluppare questa filiera consentendo così una più piena utilizzazione delle risorse.

In questo contesto socio-economico, negli ultimi anni è stata modesta la richiesta istanze per la realizzazione di nuove volumetrie agricole attraverso l'approvazione di un Piano aziendale di miglioramento agricolo ambientale. Sono stati approvati sei PAPMAA negli ultimi dieci anni, più frequenti invece le richieste di adeguamento di fabbricati esistenti con demolizione, ricostruzione ed eventuale ampliamento, la trasformazione di annessi agricoli in unità agrituristiche.

Più frequenti le richieste per la realizzazione di manufatti o di annessi temporanei sia da parte di aziende agricole ben strutturate, sia per i piccoli produttori o gli operatori amatoriali, in tutto sono 14 i titoli abilitativi autorizzati o asseverati dal professionista dall'anno 2015 ad oggi.

Il PAPMAA è stato visto evidentemente come strumento troppo vincolante ed oneroso per aziende che in generale presentano piccole o piccolissime dimensioni. Su 251 aziende censite in anagrafe ARTEA come operanti sul territorio dei due comuni 130 aziende pari al 51% del totale hanno una superficie coltivata inferiore a 5 ettari.

La valutazione dei dati relativi agli ordinamenti colturali nelle diverse aree (Unità di Paesaggio) del territorio, evidenziano anche la scarsa specializzazione produttiva con la coesistenza, spesso, nella stessa azienda di ordinamenti plurimi: Vite, Olivo, Seminativo, altre coltivazioni arboree. Situazioni

che evidentemente si riferiscono a superfici coltivate per singola coltura di entità limitata che non richiedono particolari adattamenti funzionali dei fabbricati o la necessità di nuove costruzioni.

La presenza di lotti di terreno destinati all'agricoltura del tempo libero è decisamente elevata soprattutto nei territori periurbani, ma è una tendenza in netta diminuzione che non ha gli sviluppi avuti in passato; dal 2015 ad oggi sono state approvate due sole richieste di realizzazione di annesso amatoriale. Le novità introdotte con l'art. 70 della LR 25/2014 consentiranno probabilmente in futuro un più facile adeguamento strutturale alle aziende agricole del territorio.

Firenze, 25/01/2024

Paolo Gandi
Dottore Agronomo